

The image shows two cherubs from Raphael's fresco 'The School of Athens'. They are depicted as winged, chubby figures with curly hair, resting their heads on their hands in a contemplative pose. The cherub on the left has reddish-brown wings, while the one on the right has darker, reddish-brown wings. The background is a soft, cloudy sky.

11-e. TARDO RINASCIMENTO

RAFFAELLO SANZIO

Raffaello (Urbino 1483 - Roma 1520) insieme a Leonardo e Michelangelo è **al vertice della stagione artistica rinascimentale**.

Pur attivo anche come architetto, Raffaello rappresenta il **pittore rinascimentale per eccellenza**: quello che più d'ogni altro ha portato la pittura ai suoi livelli massimi di **bellezza e armonia**.

Artista di **solare personalità**, visse la sua vita d'artista con grande impegno e continuità rivelando sempre una **felicità di intuizione** e una facilità di esecuzione che ha davvero dell'incredibile, tanto da meritargli già in vita l'appellativo di **divino**.

video sulla [biografia di Raffaello](#)

Madonna Sistina, 1513



Figlio di un pittore, rimase orfano all'età di undici anni, ma ebbe la fortuna di vivere in una città quale **Urbino** che in quegli anni, grazie a **Piero della Francesca** e tanti altri artisti, **era uno dei principali centri artistici rinascimentali** italiani. Abbandonata ben presto la sua città natale, svolse un apprendistato che si rivelò di straordinaria importanza presso il **Perugino** che, in quegli anni, rappresentava uno degli artisti più importanti del panorama artistico italiano. Dall'artista umbro apprese di certo il **senso della grazia e dell'armonia**, che mai lo abbandonò nella sua successiva attività pittorica.



Tuttavia Raffaello superò presto il maestro, com'è possibile notare dal confronto tra le due versioni de **“Lo sposalizio della Vergine”**.

Entrambe le opere sono realizzati con **olio su tavola arcuata** nella parte superiore.

In primo piano i due artisti collocano i personaggi, **al centro gli sposi col sacerdote**, dal lato dello sposo gli uomini e da quello della sposa le donne. Ma Perugino colloca gli uomini a sinistra, mentre Raffaello li colloca a destra.

Sullo sfondo è un **tempio su scalinata**. Tuttavia, mentre il Perugino lo crea **ottagonale, con pronao ogni due lati**, Raffaello dipinge un **tempio a sedici lati**, più vicino alla forma circolare, e quindi più armonico, circondato da un **portico** che conferisce maggior ariosità all'edificio.

Inoltre la scalinata del tempio di Raffaello è più alta e dà **maggior slancio** alla costruzione. È probabile che Raffaello si fosse ispirato al **Tempietto di San Pietro in Montorio** che Bramante progettava in quegli anni.

In entrambi i dipinti la **prospettiva** è data da un **pavimento a scacchiera**, meno decisa nel dipinto del Perugino, più marcata in quello di Raffaello. In quest'ultimo le linee prospettiche coincidono con gli spigoli della scalinata e dunque, sebbene parallele, **sembrano snodarsi a raggiera**, creando una sensazione di circolarità, in tema con la scelta del tempio a sedici lati. Un'ultima differenza fra le due opere la collocazione del **punto di vista**, posto all'altezza degli occhi dei personaggi nel dipinto del Perugino, leggermente rialzato in quello di Raffaello: soluzione quest'ultima più moderna e efficace.

video sullo **Sposalizio della Vergine**



Perugino, 1501-1504



Raffaello, 1504

Nel 1504 era a **Firenze** dove ebbe modo di entrare in contatto per la prima volta con i due maggiori artisti fiorentini viventi: **Leonardo e Michelangelo**.

Furono anni di **intensa attività** ma anche di grande studio, che permisero al giovane pittore di assimilare la grande lezione della pittura fiorentina del Quattrocento.

Ad influenzarlo in questa fase fu soprattutto **Leonardo** (la cui arte si esplicava soprattutto nella pittura) di cui porterà un costante **ricordo stilistico** in tutta la sua produzione successiva.

Nella “**Sacra Famiglia Canigiani**” del 1507, ad esempio, Raffaello dà un’**impostazione piramidale** all’opera e dipinge uno straordinario **paesaggio** sullo sfondo, utilizzando la **prospettiva atmosferica**.



Nel 1508 si trasferì a **Roma** dove, grazie a **Donato Bramante**, urbinato come lui, entrò nel giro degli artisti protetti da **papa Giulio II**. Fu il pontefice ad affidargli una delle più grandi occasioni per dimostrare la sua grande qualità: gli **affreschi delle Stanze Vaticane**.

Si trattava di decorare, con un **programma iconografico molto complesso** ed articolato, quattro ambienti di nuova costruzione all'interno dei Palazzi Vaticani: **Stanza della Segnatura, Stanza di Eliodoro, Stanza dell'Incendio di Borgo, Stanza di Costantino**.



Stanza della Segnatura



Stanza di Eliodoro

Uno degli affreschi più noti è la “**Scuola di Atene**”, nella Stanza della Segnatura.

Entro una grandiosa **architettura rinascimentale** realizzata in **prospettiva**, ispirata al progetto di **Bramante** per la nuova S.Pietro, si muovono i più celebri filosofi dell'antichità: al centro **Platone** con un dito verso l'alto, fiancheggiato da **Aristotele**; **Pitagora** è in primo piano intento a spiegare sul libro; sdraiato sulle scale è **Diogene**, mentre appoggiato ad un blocco di marmo, intento a scrivere su un foglio, è il filosofo pessimista **Eraclito**, che ha i tratti di **Michelangelo**, impegnato quest'ultimo in quegli anni a dipingere la vicina Cappella Sistina. Sulla destra sono visibili **Euclide**, che insegna geometria agli allievi, **Zoroastro** con il globo celeste, **Tolomeo** con quello terrestre, e infine, all'estrema destra, nel personaggio con il berretto nero è l'**autoritratto di Raffaello**.

video sulla **Scuola di Atene**

approfondimenti sulla **Scuola di Atene**



Morto Giulio II nel 1513, con il nuovo pontefice **Leone X**, l'importanza di Raffaello crebbe a dismisura. Nel 1514, alla morte di Bramante, fu nominato **architetto della Basilica di San Pietro**. L'anno successivo fu nominato **commissario alle antichità di Roma**: una specie di soprintendenza all'enorme patrimonio storico-artistico della città eterna. Da questo momento i suoi interessi artistici si spostano sempre più verso l'architettura, anche se non abbandonò mai la sua **attività di pittore**, interrotta solo dalla sua **prematura scomparsa** avvenuta il 6 aprile del 1520 all'età di trentasette anni.



Madonna del Cardellino, 1506

video sulla [Madonna del Cardellino](#)

Madonna della
seggiola, 1513

Trasfigurazione, 1518-20

TIZIANO VECELLIO

Tiziano (Pieve di Cadore 1488 - Venezia 1576) si trasferisce presto a **Venezia** dove apprende l'uso del **colore tonale** tipico dei pittori veneti.

Il tono di un colore può essere definito come la quantità di **luce riflessa**. Se un oggetto è molto illuminato apparirà più chiaro. Se invece è poco illuminato il suo colore sembra più scuro. L'occhio interpreta i toni di colore come appartenenti a **differenti piani di profondità**.

Usando questa tecnica si può creare un inedito effetto di **tridimensionalità** nei quadri, senza ricorrere alla prospettiva tradizionale.

video sulla [biografia di Tiziano](#)

Autoritratto, 1550



Fin da Giovane comincia a maturare uno stile molto personale che prevede un **uso rapido del colore**, dai **contorni spesso imprecisi** e senza uso di disegni preparatori. Il risultato sono **immagini vibranti** ed espressive.

La sua carriera è un crescendo di **fama** e successo: molto richiesto per i suoi ritratti, entra presto in contatto con molte **corti italiane ed europee**. Diventa persino pittore ufficiale di Carlo V di Spagna.

Nel 1552 rientra a Venezia dove continua a **sperimentare tecniche** pittoriche, arrivando negli ultimi anni a dipingere addirittura con le dita.



L'uomo col guanto, 1520



L'imperatore Carlo V a Mühlberg, 1548



Sepoltura di Cristo, 1559

Oltre ai ritratti e ai temi religiosi, Tiziano dipinse anche **soggetti mitologici**. Una delle opere più note da questo punto di vista è **Amor Sacro e Amor Profano (1514)**.

La donna a sinistra è probabilmente la **sposa del committente** mentre quella a destra può rappresentare **Venere**. Il titolo è frutto di un'interpretazione del tardo '700 secondo una lettura moralistica della figura svestita, mentre nell'intento dell'autore, al contrario, c'è **l'esaltazione dell'amore nella sua forma terrestre e celeste**.

video su [Amor Sacro e Amor Profano](#)



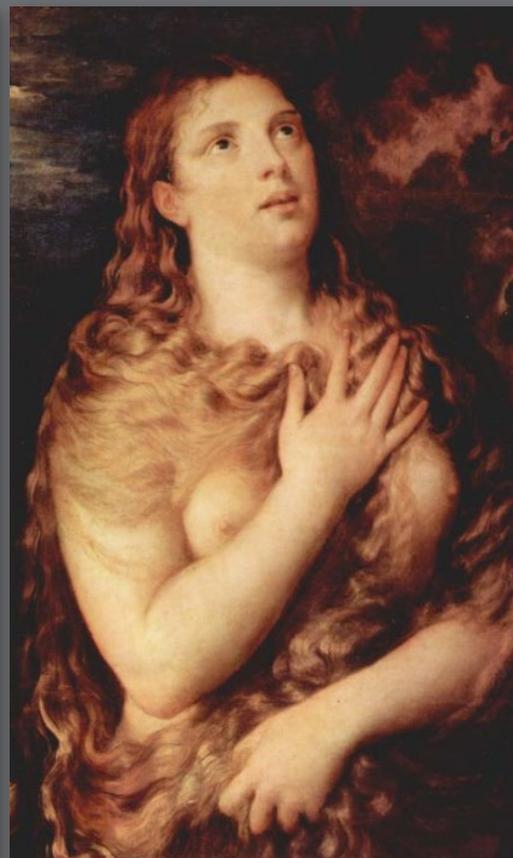
La maggior parte delle figure femminili di Tiziano ha i capelli di un bel **biondo ramato**, un rosso che oggi, nel settore della cosmesi, è chiamato proprio **“rosso Tiziano”**.



particolare di Amor Sacro
e Amor Profano



Donna allo specchio



Maddalena



Ancora di tema mitologico è la **Venere di Urbino (1538)**, sebbene si tratti, anche in questo caso, di un'**allegoria del matrimonio**: la collocazione in un interno domestico, la presenza di ancelle, il cagnolino simbolo di fedeltà, sono elementi che chiariscono che la fanciulla sdraiata non è una dea ma una **donna reale** dallo sguardo lievemente ammiccante.

Grazie all'uso del **colore tonale** Tiziano riesce a rendere il **volume del corpo** enfatizzandone le forme morbide e rotonde. Il drappo verde contrasta ed esalta il tono caldo della pelle.



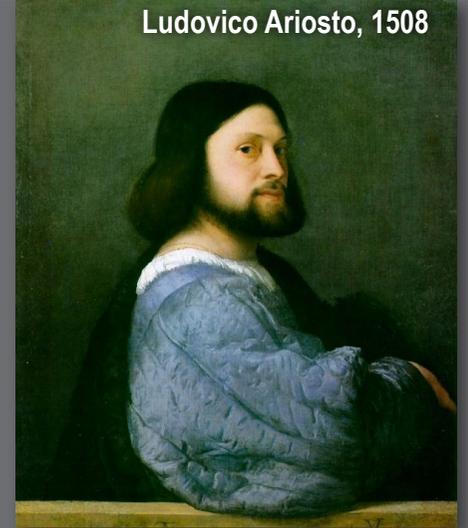
L'**iconografia della Venere dormiente** ha origini antiche ma è nel '500, con Giorgione (maestro di Tiziano) e con Tiziano stesso, che questo soggetto tocca i vertici più alti.



La popolarità dei **ritratti** di Tiziano si deve alla capacità di cogliere il **carattere del personaggio** da raffigurare sublimandolo a **tipo assoluto e ideale**.

Nei suoi ritratti l'artista andò **oltre la formula del mezzo busto** predominante nel XV secolo e spesso introduceva **accessori** nei suoi ritratti (un cane od uno strumento musicale) e la posa delle sue figure appariva molto **naturale**.

Ludovico Ariosto, 1508



papa Paolo III, 1543



Pietro Aretino, 1545



Jacopo Strada, 1567



L'ultimo dipinto di Tiziano è una **Pietà** (1576). Qui, sullo sfondo di una **nicchia** incorniciata da un portale manierista, tra le statue di Mosè e della Sibilla Ellespontica, si svolge una **scena fortemente drammatica**: Maddalena a sinistra si dispera in modo agitato, Maria sostiene il corpo del figlio aiutata da Nicodemo.

La composizione è basata su una **linea diagonale** che parte dalla testa del Mosé e arriva ai piedi di Nicodemo. La pittura è impastata, dai **colori cupi**; le **pennellate rapide e imprecise**, la **luce spettrale**.

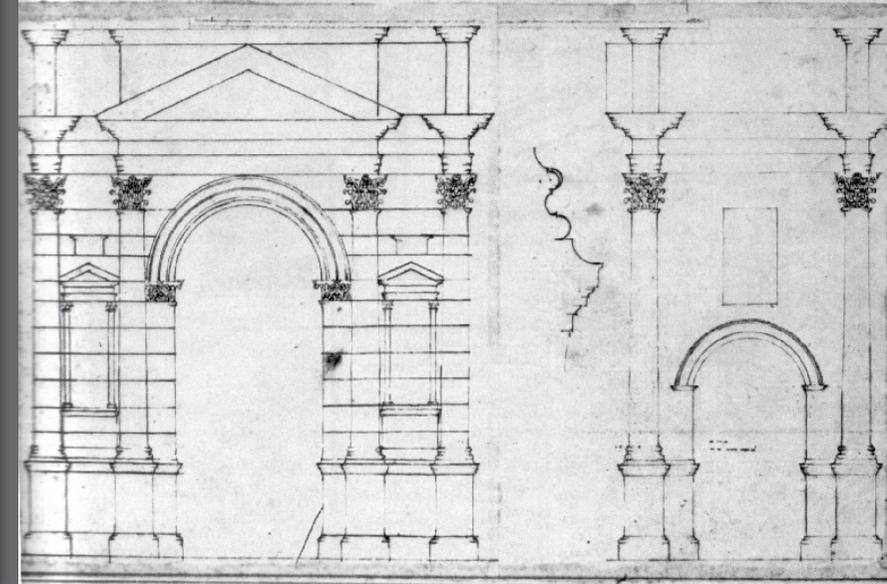
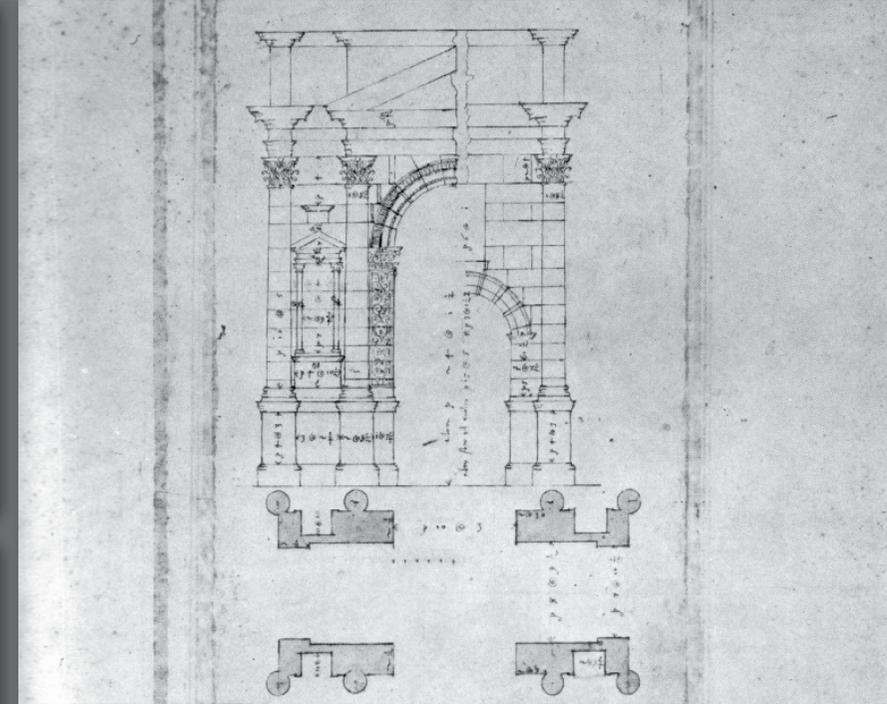
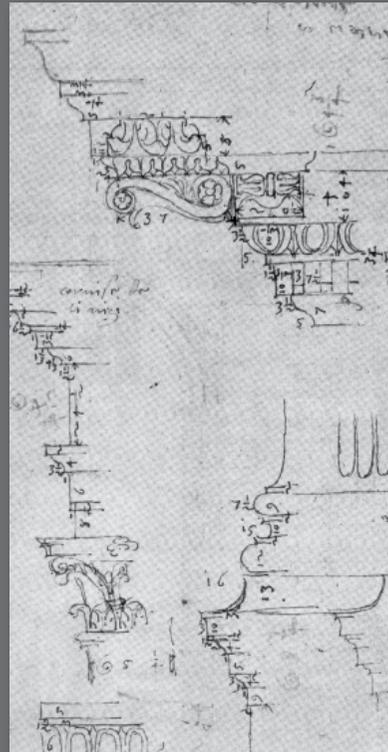
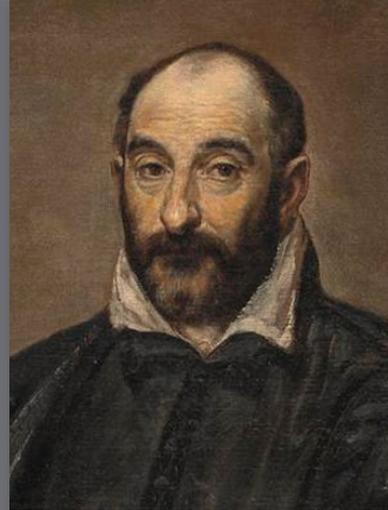
È un'opera che non ha più niente a che fare con il Rinascimento e che comincia a preparare il **Seicento**.

ANDREA PALLADIO

Andrea di Pietro della Gòndola (Padova 1508 - Vicenza 1580) detto Palladio, si formò a **Vicenza e Roma**. Qui ebbe modo di conoscere le architetture di **Bramante, Raffaello e Michelangelo** e di studiare i **monumenti classici** facendone il rilievo architettonico e la rappresentazione secondo la tecnica delle **proiezioni ortogonali**.

Le sue opere architettoniche si trovano soprattutto a **Vicenza** e nella campagna veneta dove realizzò decine di bellissime **ville**.

video sulla [biografia di Palladio](#)



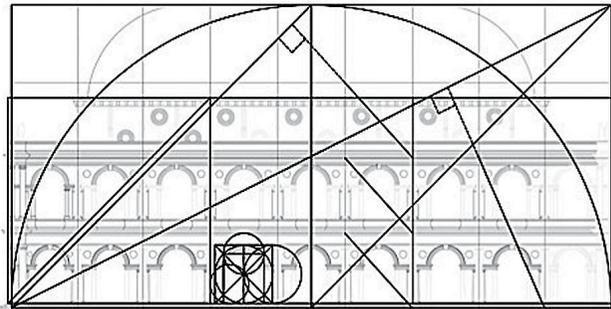
La prima opera di rilievo di Palladio è il Palazzo della Ragione di **Vicenza**, meglio noto come **Basilica** (1549). Il suo intervento era costituito da un **involucro loggiato** attorno ad un preesistente edificio quattrocentesco. Per regolarizzare il volume precedente creò un **doppio ordine di paraste** (tuscaniche sotto, ioniche sopra) intervallate da **serliane doppie**. L'effetto è maestoso e ricco di contrasti, ma ordinato ed elegante.



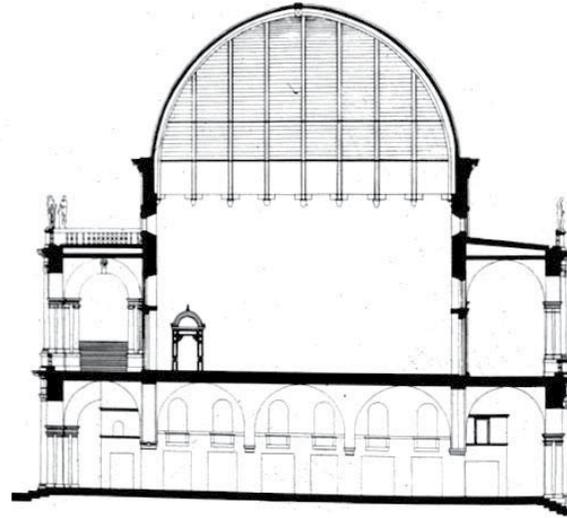
vista del centro di Vicenza



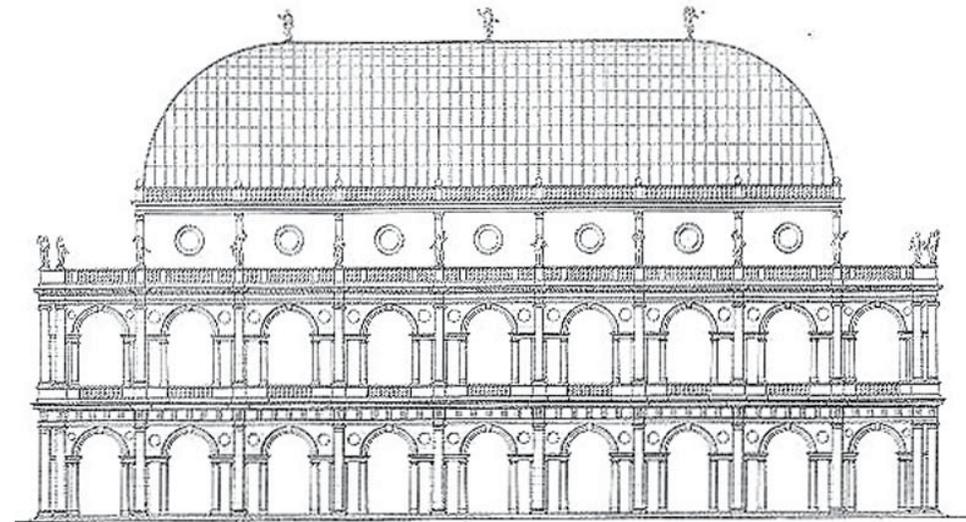
facciata della Basilica



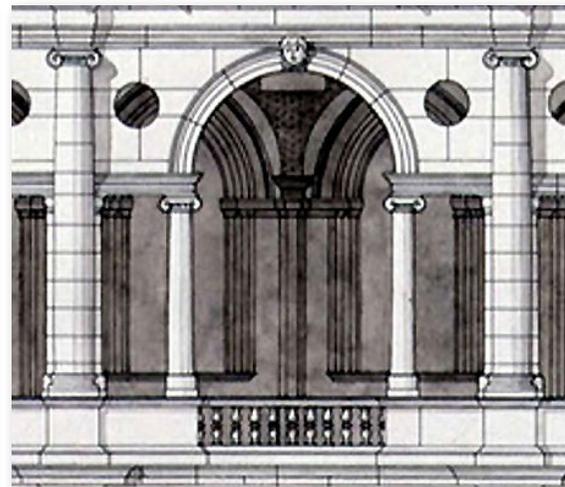
proporzionamento della facciata



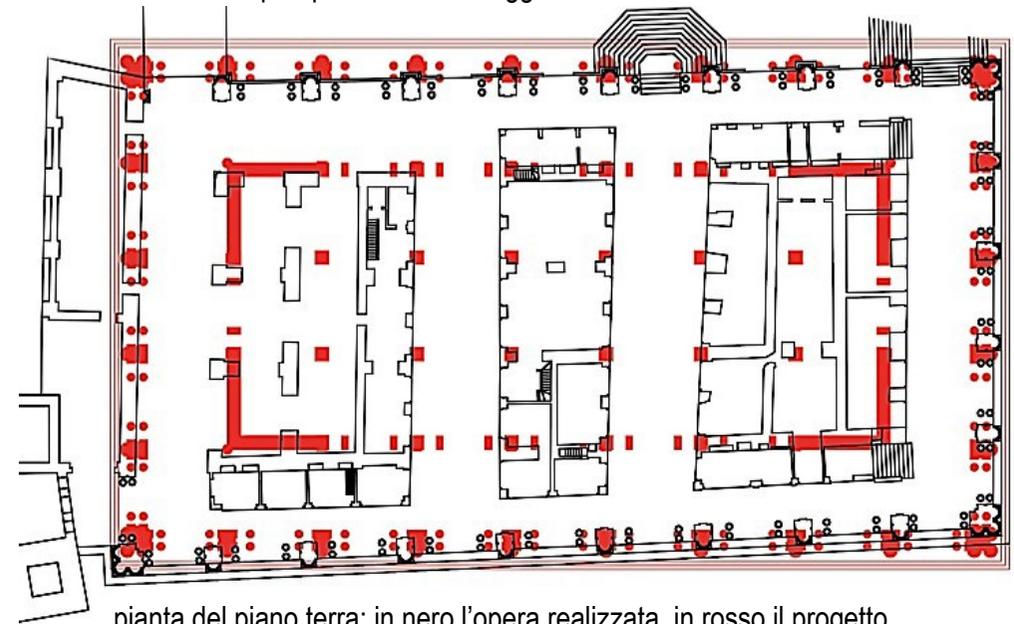
sezione trasversale



prospetto del lato maggiore

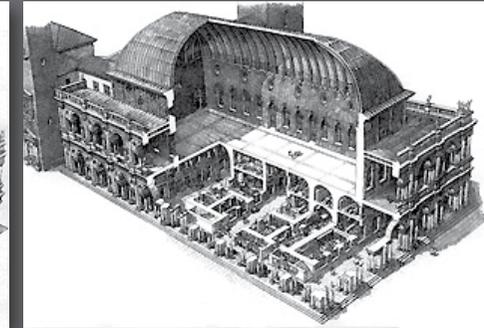
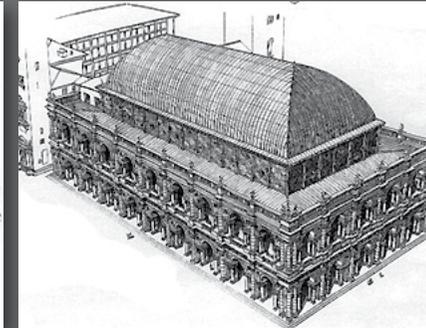
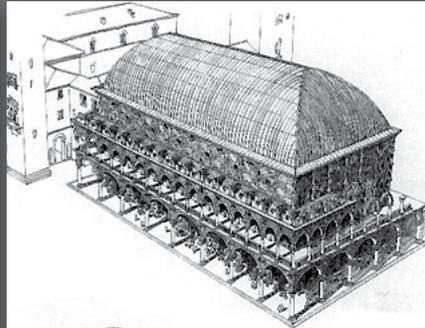
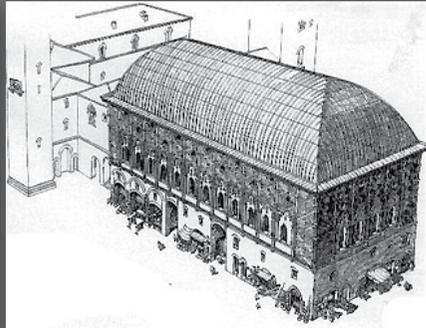
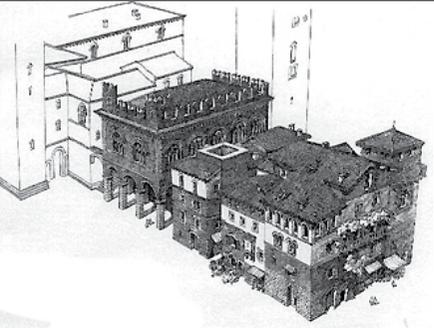


portico con serliane: aperture ad arco su colonne affiancate da due aperture con architrave corrispondente al piano d'imposta dell'arco



pianta del piano terra: in nero l'opera realizzata, in rosso il progetto

sequenza della realizzazione della Basilica di Vicenza e spaccato



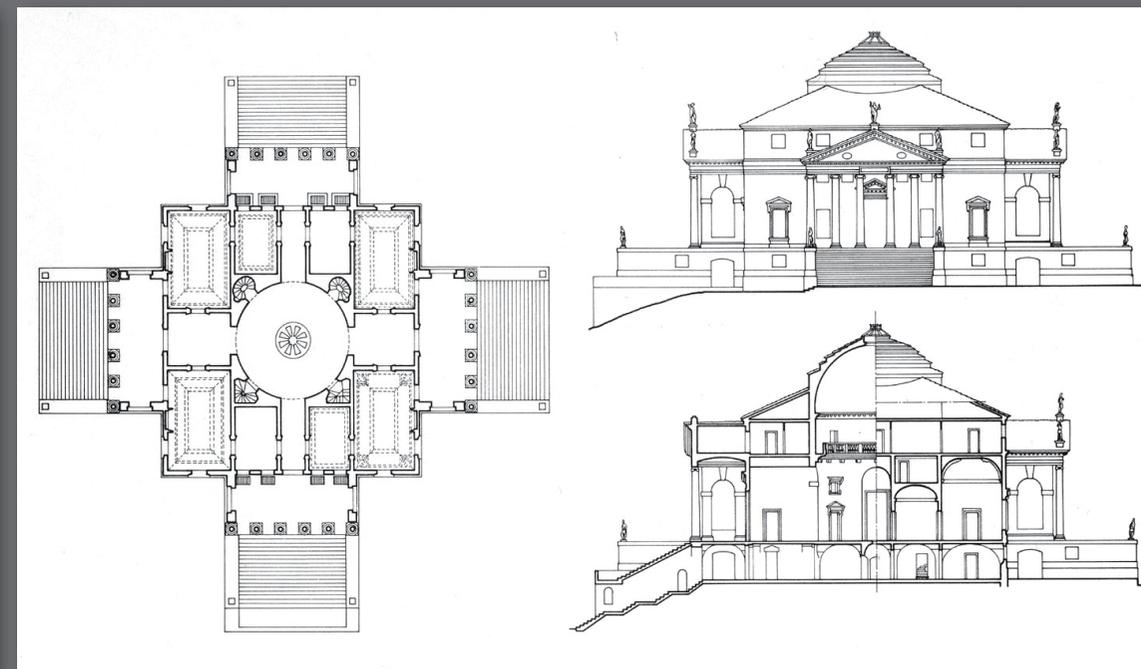
a sinistra: modello della Basilica con spaccato del prospetto; sopra, interno del grande salone del primo piano con volta lignea

L'opera forse più nota di Palladio è, però, la **Villa Almerico-Capra**, detta **La Rotonda** (1566-1567). Commissionata dal canonico Paolo Almerico ed edificata su una collina nei dintorni di Vicenza è stata dichiarata nel 1994 **Patrimonio dell'Umanità** dall'**Unesco**.

Si tratta di un edificio a **pianta quadrata** con una ripartizione simmetrica degli ambienti - dedicati ai piaceri della campagna e al riposo - che circondano un **salone circolare** coperto a cupola.



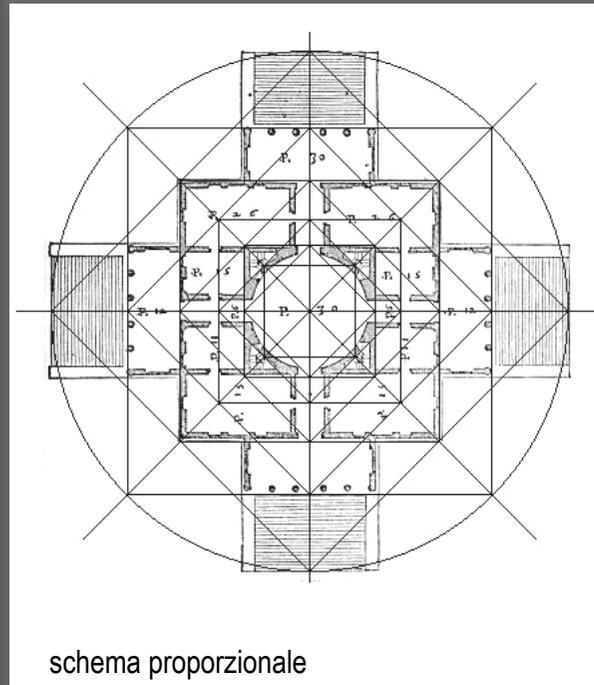
vista esterna della Rotonda



pianta, prospetto e sezione della Rotonda

Su ognuna delle quattro facciate del blocco cubico si apre un accesso preceduto da un **pronaos esastilo classico di ordine ionico**. Quattro scalinate portano al livello di un podio che richiama un tempio romano. Questa soluzione permette alla villa di **“espandersi”** nelle quattro direzioni verso le campagne circostanti sottolineando la rinascimentale **comunione tra uomo e natura**.

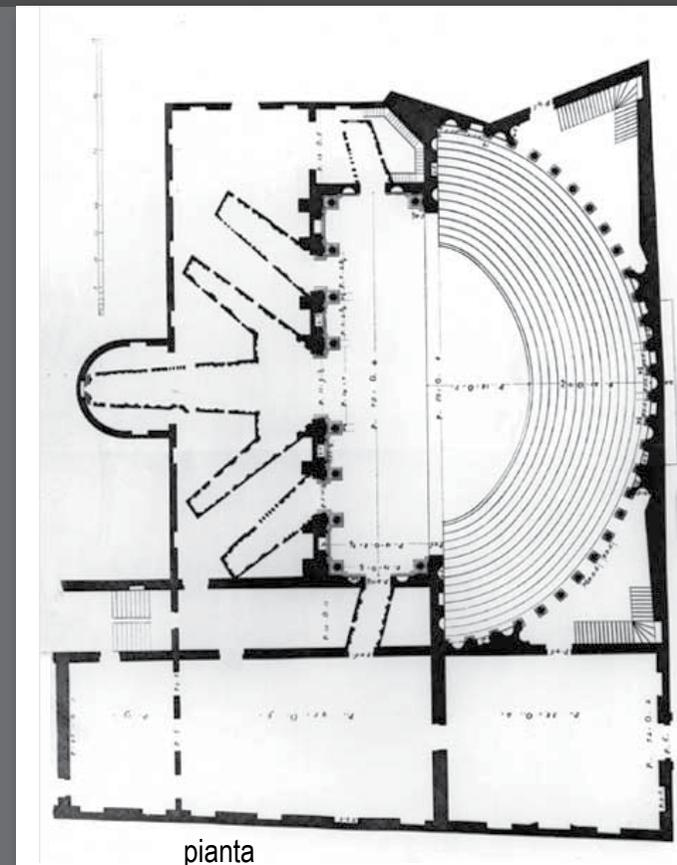
La villa è diventata presto il **modello** per una grande quantità di **“copie”** sparse in tutto il mondo.



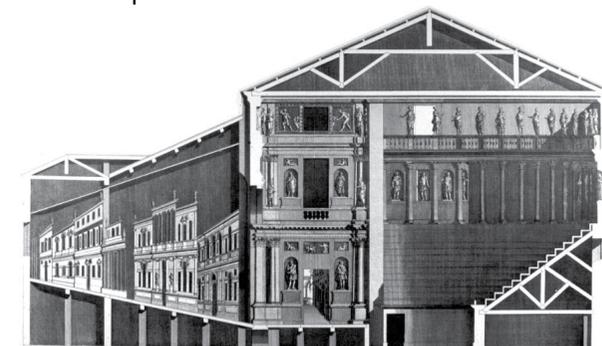
Un altro capolavoro di diverso genere è il **Teatro Olimpico** a Vicenza, opera iniziata nel 1580 da Palladio e completata dall'allievo Vincenzo Scamozzi. Qui viene recuperata la **tipologia dell'antico teatro romano** attraverso la creazione di una **càvea** conclusa da un **colonnato trabeato** e una maestosa **scaenae frons**, la scena architettonica fissa che chiude l'area di recitazione.



Importanti sono però le **novità** dell'opera: il teatro è coperto da un **soffitto piano** con nuvole dipinte, la cava non è semicircolare ma **ellittica** (migliora la visibilità dai lati e introduce un elemento dinamico, l'ellisse), e dietro le 3 aperture della scena Palladio realizza **5 strade con prospettiva accelerata** (pareti e pavimento fortemente convergenti) che simulano una grandissima profondità urbana. Le direzioni radiali delle strade permettono agli spettatori, ovunque siano seduti, di **poterne vedere almeno una**.



pianta



sezione